

Codice scheda: ASC A4580226 (Microscheda: 3993C12/D1)
Luogo e data: TORINO - 09/07/1888
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Sottopone all'attenzione un piano urbanistico riguardante la zona di Valdocco, che egli ritiene dannoso per gli interessi dell'Istituto Salesiano e non utile per gli interessi della città. [Copia litografata].

Torino, 9 luglio 1888

Ill.mo Signore,

Sta per essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale il piano d'ingrandimento della regione Valdocco. Permetta a me, Direttore dell'Oratorio di San Francesco di Sales, direttamente interessato nella questione, di sottoporre al savio criterio di V. S. Ill.ma alcune osservazioni riguardanti talune disposizioni contenute in detto piano, e che io ritengo dannose agli interessi dell'Istituto che rappresento, e punto utili alla città di Torino.

La proprietà dell'Oratorio comprende (oltre l'antico locale limitato dalle vie Cottolengo, Caselle, Del Fiaudo e la proprietà Delfino) l'attiguo terreno già Nelva e Bellezza posto a ponente della via Caselle e a notte della via Cottolengo, altro terreno posto pure a ponente della prima via e a giorno della seconda, e tutti i terreni e fabbricati fronteggianti la piazza di Maria Ausiliatrice e via omonima, con corrispondente prospetto sulla via Cottolengo e Corso Regina Margherita, sino al circolo Valdocco.

Il terreno già Nelva e Bellezza venne acquistato allo scopo di trasportarvi i laboratori degli artigiani, ampliandoli considerevolmente.

A questo progetto già si diede un principio di esecuzione con l'erezione sul vecchio terreno, lungo la via Caselle, dell'ampio fabbricato contenente la Tipografia, Fonderia di caratteri, stereotipia, litografia e laboratorio per fabbri ferrai.

I terreni circostanti la piazza e fronteggianti le vie e corso accennati sopra sono destinati a dar fede ai fabbricati per opere di beneficenza e pubblico interesse.

Sul terreno a levante della piazza e via di Maria Ausiliatrice sul corso Regina Margherita si erigerà un orfanotrofio femminile per il ricovero di ragazze orfane. Quivi, oltre l'istruzione generale conveniente ad una donna di casa, s'insegneranno alle ricoverate professioni diverse, essendo intenzione di impiantarvi laboratori di arti e mestieri, telai ecc. ecc.

Nel terreno attiguo all'angolo della via Cottolengo e Piazza si darà maggior estensione al ricreatorio festivo femminile, che già ora accoglie cinquecento fanciulle.

Nel terreno poi posto tra la piazza, il corso, le vie Cottolengo e Caselle e nell'altro ivi presso a ponente di quest'ultima via, si vorrebbero costruire locali per ricovero di fanciulli e giovani artigiani, ricovero reclamato da moltissime domande, che da ogni parte ci pervengono.

E per la esecuzione della maggior parte di questi progetti già venne presentata all'approvazione del Municipio, che ne diede il necessario permesso, un disegno del Cav. Antonio Spezia, che esiste negli archivi del Municipio, disegno, nel quale le fronti verso la piazza e via di Maria Ausiliatrice sono decorate di Portici.

Parecchi anni or sono questo progetto ebbe un principio di esecuzione con la fondazione del muro di facciata levante della piazza e via, e nella fondazione dei muri verso via Cottolengo.

Se le opere non furono proseguite e condotte a termine lo si deve a circostanze speciali, che ne sospesero l'esecuzione, ma che però non mutarono per nulla il primitivo divisamento che venne sono differito.

Ora se V. S. Ill.ma si compiace di esaminare il piano di ingrandimento sottoposto alla sua approvazione, vedrà come l'esecuzione delle sopra indicate opere è resa impossibile da un'ampia via diagonale, che partendo dal circolo di Valdocco porta alla nuova stazione erigenda. Con questa via è reso impossibile l'orfanotrofio femminile, poiché il terreno ad esso destinato è spezzato in due e reso inadatto allo scopo; il terreno, ove intendono erigersi i fabbricati per ricordi di artigiani, è pur esso tagliato, impicciolito e reso insufficiente. Di più la comunicazione fra lo stabilimento principale e questi terreni, che ora si fa attraversando la sola via Cottolengo, richiederebbe la traversata incomoda di amplissima via.

Basta poi uno sguardo al terreno posto all'angolo delle vie Caselle e Cottolengo, diviso in due dalla diagonale e ridotto irregolare, per

comprendere come esso non possa più prestarsi al progettato ampliamento dei laboratori, officine ecc. ecc.

La via diagonale inoltre annulla la progettata piazza a Portici, che avrebbe formato il complemento della maestosa Chiesa e sarebbe stata opera assai decorosa per la nostra città. La nuova piazzetta impiccolita e ridotta ad un semplice ampliamento di via resta sproporzionata alla mole della Chiesa.

La spesa poi di questa diagonale, vista la quantità di terreni da espropriarsi e l'importanza dei fabbricati su essi esistenti, sarebbe gravissima (essendo la piazza e via di Maria Ausiliatrice di esclusiva proprietà dell'Oratorio), senza che il risultato corrisponda alla spesa, giacché l'accorciamento della percorrenza è minimo per la poca lunghezza della diagonale, e nullo è il guadagno per quanto riguarda la pendenza, fisso essendo il punto di partenza sul corso e fisso il punto di arrivo sulla via Cottolengo. Minor pendenza avrebbe la via Biella tra il Corso e la via Cottolengo.

Quindi nessun utile per questa diagonale e spesa gravissima. L'Oratorio Salesiano verrebbe per essa privato di ogni possibilità di espandersi e costretto a rinunciare a tutti i suoi progetti di nuove costruzioni, all'Orfanotrofio femminile, ai ricoveri per artigiani, ai laboratori ecc., e si troverebbe nella necessità di ridurre di molto l'opera sua in questa città a vantaggio della povera gioventù.

Lo scrivente spera che V. S. vorrà prendere in buona considerazione le suesposte ragioni e dare alle medesime il suo valido appoggio, concorrendo a modificare un piano, che mentre danneggia un importante Istituto, non giova agli interessi della città.

Perdoni il lungo tedio di questo mio scritto e accolga cortese i sensi della più distinta considerazione, con cui ho l'alto onore di professarmi
Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo Servitore
Sac. Michele Rua

ORATORIO

- II -
S. Francesco di Sales
Torino via Cottolengo N. 32.

Torino li 9 Luglio 1888

Ill.^{mo} Signore,

Sta per essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale il piano di ingrandimento della Regione Valdoses. Tometta a me, Direttore dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, direttamente interessato nella questione, di sottoporre al saggio criterio di V.S. Ill.^{ma} alcune osservazioni riguardanti talune disposizioni contenute in detto piano, e che io ritengo dannose agli interessi dell'Istituto che rappresento, e punto utili alla città di Torino.

La proprietà dell'Oratorio comprende (oltre l'antico locale limitato dalle vie Cottolengo, Caselle, Del Fiaudo e la proprietà Dellino) l'attiguo terreno già Melva e Bellerza posto a ponente della via Caselle e a notte della via Cottolengo, altro terreno posto pure a ponente della prima via e a giorno della seconda, e tutti i terreni e fabbricati fronteggianti la piazza di Maria Ausiliatrice e via omonima, con corrispondente prospetto sulla via Cottolengo e Corso Regina Margherita, sino al Circolo Valdoses.

Il terreno già Melva e Bellerza venne acquistato allo scopo di trasportarvi i laboratori degli artigiani, ampliandoli considerevolmente.

A questo progetto già si diede un principio di esecuzione coll'erezione sul vecchio terreno, lungo la via Caselle, dell'ampio fabbricato contenente la Tipografia, Fonderia di caratteri, stereotipia, litografia e laboratorio per Fabbri ferrai.

I terreni circostanti la piazza e fronteggianti le vie e corso accennati più sopra sono destinati a dar sede ai fabbricati per opere di beneficenza e pubblico interesse.

Sul terreno olevante della Piazza e via di Maria Ausiliatrice sul Corso Regina Margherita si erigerà un orfanotrofio femminile pel ricovero di ragazze orfane. Quivi, oltre l'istruzione generale conveniente ad una donna di casa, si insegneranno alle ricoverate professioni diverse, essendo intenzione di impiantarvi laboratori di arti e mestieri, telai ecc. ecc.

Nel terreno attiguo all'angolo della via Cottolengo e Piazza si darà maggior estensione al ricreatorio festivo femminile, che già ora accoglie cinquecento fanciulle.

Nel terreno poi posto tra la piazza, il Corso, le vie Cottolengo e Caselle e nell'altro ivi presso a ponente di quest'ultima via, si vorrebbero costruire locali per ricovero di fanciulli e giovani artigiani, ricovero reclamato da moltissime domande, che da ogni parte ci pervengono.

E per la esecuzione della maggior parte di questi progetti già venne presentata alla approvazione del Municipio, che ne diede il necessario permesso, un disegno del Cav Antonio Speria, che esiste negli archivi del Municipio, disegno, nel quale le fronti verso la piazza e via di Maria Ausiliatrice sono decorate di portici.

Tarecchi anni or sono questo progetto ebbe un principio

di esecuzione colla fondazione del muro di facciata a levante della piazza e via, e nella fondazione dei muri verso via Cottolengo.

Se le opere non furono proseguite e condotte a termine lo si deve a circostanze speciali, che ne sospesero l'esecuzione, ma che però non mutarono per nulla il primitivo disingamento che venne solo differito.

Ora se V. S. Ill^{ma} si compiace di esaminare il piano di ingrandimento sottoposto alla sua approvazione, vedrà come l'esecuzione delle sopra indicate opere è resa impossibile da un'ampia via diagonale, che partendo dal circolo di Valdocco porta alla nuova stazione erigenda. Con questa via è reso impossibile l'Orfanotrofio femminile, poiché il terreno ad esso destinato è spazzato in due e reso inadatto allo scopo; il terreno, ove intendono erigersi i fabbricati per ricoveri di artigiani, è pure esso tagliato, impacciato e reso insufficiente. Di più la comunicazione fra lo stabilimento principale e questi terreni, che ora si fa attraversando la sola via Cottolengo, richiederebbe la traversata scomoda di amplissima via.

Basta poi uno sguardo al terreno posto all'angolo delle vie Caselle e Cottolengo, diviso in due dalla diagonale e ridotto irregolare, per comprendere come esso non possa più prestarsi al progettato ampliamento dei laboratori, officine ecc. ecc.

La via diagonale in oltre annulla la progettata piazza a portici, che avrebbe formato il complemento della maestosa chiesa e sarebbe stata opera assai decorosa per la nostra città. La nuova piazzetta impacciata e ridotta ad un semplice ampliamento di via resta sproporzionata alla mole della chiesa.

La spesa poi di questa diagonale, vista la quantità di terreni da espropriarsi e l'importanza dei fabbricati su essa esistenti, sarebbe gravissima (essendo la piazza e via di Maria Ausiliatrice di esclusiva proprietà dell'Oratorio), senza che il risultato corrisponda alla spesa, giacché l'accorciamento della percorrenza è minimo per la poca lunghezza della diagonale, e nullo il guadagno per quanto riguarda la pendenza, l'isso essendo il punto di partenza sul Corso e l'isso il punto di arrivo sulla via Cottolengo. Minor pendenza avrebbe la via Biella tra il Corso e la via Cottolengo.

Quindi nessun utile per questa diagonale e spesa gravissima.

L'Oratorio Salesiano verrebbe per essa privato di ogni possibilità di espandersi e costretto a rinunciare a tutti i suoi progetti di nuove costruzioni, all'Orfanotrofio femminile, ai ricoveri per artigiani, ai laboratori ecc, e si troverebbe nella necessità di ridurre di molto l'opera sua in questa città a vantaggio della povera gioventù.

Lo scrivente spera che V. S. vorrà prendere in buona considerazione le suesposte ragioni e dare alle medesime il suo valido appoggio, concorrendo a modificare un piano, che mentre danneggia un importante Istituto, non giova agli interessi della città.

Perdoni il lungo tedio di questo mio scritto e accolga cortese i sensi della più distinta considerazione, con cui ho l'alto onore di professarmi

Di V. S. Ill^{ma}

Obbl^{mo} Servitore
sac. Michele Qua